



# TRAIANO. COSTRUIRE L'IMPERO, CREARE L'EUROPA

FABRIZIO CANTELMÌ

Una mostra per celebrare la ricorrenza dei 1900 anni dalla morte dell'imperatore che portò l'Impero Romano alla sua massima estensione. Un uomo eccezionale che s'impose non solo come grande condottiero ma, soprattutto, quale costruttore a 360°. Traiano potenziò strade, ponti, acquedotti, edifici pubblici per spettacoli e complessi termali di grandi proporzioni, opere che diffondevano in tutto il vastissimo territorio un'immagine comune di vita civile, rendendo l'impero più solido e più unito per tutti coloro che vivevano all'interno dei suoi confini, tanto che potremmo definirlo una prima "Europa". Monumenti destinati a consolidare la penetrazione positiva dell'impero, a favorire l'inclusione delle diverse popolazioni e ad ampliare il consenso sulla sua persona e sul suo governo.

## VITA DI UN GRANDE IMPERATORE

Una vita eccezionale quella di Traiano, primo imperatore adottivo, che s'impose al mondo allora conosciuto non solo come grande condottiero ma, soprattutto, quale "costruttore a 360°": dalle infrastrutture al programma di welfare, agli incentivi economici e alle opere architettoniche. Subito, all'entrata, la prima sezione ci introduce alla figura di Traiano a partire dalla sua morte, di cui ricorre il 1900° anniversario. Il percorso di visita inizia dunque... entrando nella sua tomba, una "scatola" che evoca l'imponente mole del basamento della Colonna di Traiano.

Si entra, e in questo ideale spazio "di mezzo", in penombra, l'imperatore Traiano si presenta e si racconta. Siamo nel 98 d.C., l'imperatore Nerva cambia radicalmente il sistema politico romano. Traiano, infatti, è il primo imperatore – non romano – adottato e proclamato coreggente. Nasce nel 53 d.C. a Italica (presso l'attuale Siviglia, nella Spagna meridionale), in una famiglia aristocratica provinciale, di origine italica trapiantata in Betica, e sceglie di percorrere la carriera militare come il padre. Riceve la notizia dell'acclamazione nel 98 d.C., mentre si trova sul fronte germanico a Magoniacum (oggi Magonza), dove si stava occupando del consolidamento del confine con i germani. Entrerà a Roma (che non aveva mai conosciuto prima) solo due anni dopo e, significativamente, a piedi, a capo del suo esercito. Si evidenziano da



subito i cardini del suo operato: incondizionato sostegno delle legioni a un capo carismatico e sempre a fianco dei suoi uomini, capacità di gestione e organizzazione della macchina statale in accordo con il Senato e le classi dirigenti nelle province, attenzione alle infrastrutture e alle azioni sociali. Il nuovo imperatore è consapevole delle sfide che lo attendono, due in particolare: risollevare le sorti dell'impero dal punto di vista militare, consolidando anzitutto e definitivamente il confine ("limes") renano-danubiano, con una particolare attenzione alla regione della Dacia e, contemporaneamente, dal punto di vista economico, con interventi a favore soprattutto dei ceti medi e delle truppe. La programmazione delle campagne daciche e, successivamente, di quella partica s'intreccia così al tema sociale: conquistare una terra ricca di miniere d'oro e d'argento permetterà di svalutare la moneta aurea e rivalutare il "denario" (la moneta d'argento, quella delle paghe dell'esercito e dei commerci), e dare un consistente contributo a iniziative sociali a sostegno delle fasce "deboli" della società.

#### **LA GUERRA E LA COSTRUZIONE DELLA PACE**

La guerra in Dacia e i suoi protagonisti sono introdotti nella seconda sezione: il racconto scorre a ritroso, dalla commemorazione della vittoria nel trofeo di Adamclisi, opera emblematica dell'arte provinciale romana, accompagnata dal video che ci trasporta in quei luoghi. Indiscusso protagonista della vittoria, Traiano stesso: le grandi statue del

Foro di Traiano e una straordinaria testa in bronzo da Nijmegen mostrano come già in vita era stata costruita la sua immagine esaltando i diversi ruoli di valoroso condottiero in guerra e di saggio amministratore in pace. La comunicazione è cardine fondamentale della sua azione: ovunque ritratti e statue loriccate (ossia con l'abbigliamento militare), simili a quella trovata nel Foro di Traiano ed esposta insieme a una figura della stessa misura e dello stesso marmo, ma in versione di togato (l'abbigliamento del cittadino e magistrato romano). Si tratta della divisa e degli indumenti che, insieme al tipo con toga ma con il capo velato, rappresentano le tre funzioni dell'imperatore: condottiero, magistrato, sacerdote.

#### **L'IMPERO ROMANO, TANTO GRANDE QUANTO UNITO**

Il territorio dell'Impero Romano alla fine del regno di Traiano raggiunge quasi 5000 km/q di estensione, corrispondente a circa 30 nazioni attuali. Mandato come governatore nel 96 d.C. in Germania, Traiano ottiene in pochi anni la stabilizzazione del limes continuo dal Reno al Danubio, quindi l'ampliamento della provincia di Germania Superiore e della Raetia, con un sistema di controllo del territorio e la creazione d'indispensabili infrastrutture, prima fra tutte una strada. Operazioni analoghe le attiva lungo il limes danubiano fino all'inclusione della Dacia, che diviene provincia nel 106 d.C., al termine di due campagne militari: di conseguen-



za ne escono rafforzate anche le province della Mesia e della Tracia. La conquista del regno dei Nabatei (Arabia nord occidentale) nel 106 d.C. ha una grande rilevanza strategica e rimane duratura. Già nel 101 d.C. era stata inglobata nella nuova provincia della Giudea una sottile striscia di terreno che consentiva il collegamento con l'Egitto, ma una maggiore consistenza e profondità di questo nuovo territorio si ha con l'acquisizione del regno vassallo dei Nabatei (corrispondente all'odierna Giordania), appunto nel 106 d.C.: così tutte le rive del Mediterraneo sono in mano romana e diventa possibile creare un più sicuro e stabile percorso commerciale verso oriente. La creazione della provincia di Arabia nord occidentale, corrispondente ai territori della Giordania (con l'antica capitale Petra) e della Siria meridionale, con la regione dell'Hawran e la nuova capitale Bosra, crocevia d'importanti strade di collegamento, segna una svolta politica, militare e soprattutto strategica per il controllo delle rotte commerciali dal Mediterraneo Orientale all'Egitto, alla Giudea e alla Siria: la Via Nova Traiana parte ora dal Golfo di Akaba a sud e con 340 km di percorso arriva a Damasco e agli altri centri della Siria. Tutto questo è strumentale alla successiva impresa dell'imperatore: la conquista del regno partico nella vasta area della Mesopotamia e dell'Armenia, fino al Golfo Persico!

#### **TRAIANO COSTRUTTORE E COMUNICATORE**

La mostra privilegia due strumenti fondamentali

di questo complesso piano di comunicazione: la Colonna Traiana, attraverso alcuni dei preziosi calchi conservati nel Museo della Civiltà Romana, e le statue maestose e severe dei Daci, esposte sulle facciate più importanti degli edifici forensi che sono il fronte sud, le facciate dei portici della piazza e la facciata della Basilica Ulpia. I calchi permettono di presentare al pubblico un assaggio delle infinite possibilità del fregio di sviluppare piani di lettura diversi, fornendo preziose informazioni non semplicemente (e già sarebbe stato tanto!) sulle vicende belliche delle due campagne daciche, ma anche sui molteplici aspetti dell'organizzazione dell'esercito romano: questo compare quale autore di opere d'ingegneria, esperto di navigazione su mare e su corsi d'acqua, costruttore di accampamenti, fulcro di future città, organismo capace di coinvolgere e includere corpi speciali di militi che non erano cittadini romani, ma rappresentavano un formidabile apporto alle strategie sul campo con le loro specifiche capacità di combattenti. Al tempo stesso, le scene, raccontano mille altri aspetti: dalla descrizione abbastanza puntuale di contesti urbani e paesaggi, alle tecniche di costruzione, all'organizzazione dei trasporti via terra e via mare.

Un grande video ci trasporta nei luoghi delle province dell'impero. Modelli in scala e le preziose raffigurazioni sulle monete evocano i monumenti che diffondono in tutto il vastissimo territorio un'immagine comune di vita civile, rendendo l'impero



più solido, più unito per tutti coloro che vivevano all'interno dei suoi confini, una prima "Europa". Praticamente ovunque, Traiano potenziò strade, ponti, acquedotti, edifici pubblici per spettacoli e complessi termali di grandi proporzioni, consolidando così la penetrazione positiva dell'impero, favorendo l'inclusione delle diverse popolazioni nell'organizzazione dello stato romano e, soprattutto, ampliando il consenso sulla sua persona e sul suo governo, attraverso lo strumento della "persuasione" quale arma di coinvolgimento della popolazione nel suo programma politico.

### VIAGGIO NEI LUOGHI DELL'IMPERO

La mostra ci permette di fare un viaggio affascinante in vari luoghi dell'impero: con molti modelli e plastici permette di "vedere" monumenti noti e meno noti dell'epoca, come il ponte sul Danubio, costruito da Apollodoro di Damasco, l'Arco di Ancona rappresentato sulla Colonna Traiana e l'Arco di Benevento. La città di Ancona è dotata di un nuovo porto protetto, con un vasto e sicuro bacino e l'Arco di Ancona, eretto nel 100 d.C., celebra la porta marittima sull'Adriatico. La città di Benevento ha una tale rilevanza strategica nelle comunicazioni via terra tra Tirreno e Adriatico, da meritare la costruzione di una scorciatoia – diremmo oggi, una "bretella" – l'Appia bis, per comunicare più velocemente con Brindisi.

### A ROMA E DINTORNI

In un progressivo avvicinamento a Roma, viaggiamo tramite video e immagini, nell'Italia di Traiano. Abbiamo l'occasione specialissima di entrare negli spazi privati dell'imperatore: la raffinatissima decorazione con stucchi dorati, marmi e affreschi

### MOSTRA

#### "TRAIANO. COSTRUIRE L'IMPERO, CREARE L'EUROPA"

**DOVE** Ai Mercati di Traiano – Musei dei Fori Imperiali. Quattro livelli espositivi: dalla Grande Aula al Corpo Centrale, al Grande Emiciclo e alle due Aule di testata. Ingresso e uscita da via Quattro Novembre, 94.

**QUANDO** Dal 29 novembre 2017 al 16 settembre 2018, aperto tutti i giorni della settimana dalle 9.30 alle 19.30 (la biglietteria chiude alle 18.30), ad eccezione del 1° maggio.

**COME** Attraverso l'esposizione di capolavori marmorei e bronzei provenienti da musei italiani e stranieri, copie fedeli della Colonna Traiana e altre opere dal Museo della Civiltà Romana, opere praticamente inedite dalla decorazione del Foro di Traiano, raffinate decorazioni in stucco dorato mai viste a Roma prima d'ora (appartenenti alla Villa imperiale di Arcinazzo), monete d'oro e di altri metalli per rappresentare i personaggi imperiali e le grandi opere pubbliche, vero mezzo di comunicazione nell'Impero Romano.

Tel. 060608 (tutti i giorni ore 9.00 - 19.00)  
www.mercatiditraiano.it.

della villa ad Arcinazzo, solo da poco riportati alla luce, restaurati e ricomposti, anticipa altre scoperte di Roma. I nuovi porti di Civitavecchia e di Porto, quest'ultimo "hub", portale dell'impero che permetteva, tramite il Tevere vera e propria autostrada fluviale, di raggiungere le banchine della capitale. E quindi i canali nascosti del grande acquedotto dell'Acqua Traiana, e le recenti, ulteriori scoperte della Roma traiana: le terme di Colle Oppio e la ricostruzione del Circo Massimo, e ancora la visione inedita degli splendidi e inaccessibili spazi affrescati della casa privata di Traiano, rinvenuta nelle profondità dell'Aventino.

Il Foro di Traiano, e più in dettaglio i Mercati di Traiano sede stessa della mostra, svelano le straordinarie abilità dei romani, grandi costruttori. Lo stesso Foro di Traiano, inizio e fine del percorso della mostra, rappresenta e sintetizza l'immagine di sé che l'imperatore volle trasmettere, e si svela ulteriormente con nuovi frammenti e nuove ricomposizioni che si aggiungono a quelli già noti: tutti elementi di un "discorso in pietra" fatto di immagini dal potente significato simbolico e che caratterizzano gli spazi degli edifici, esaltando la figura di Traiano e la potenza dell'impero.